



### Report di missione in Burundi

*A partire da quest'anno, Chiesi Foundation Onlus collabora con la Fondazione pro Africa del Cardinal Tonini, a sostegno di un progetto formativo/assistenziale relativo al nuovo reparto di neonatologia presso l'Ospedale di Ngozi, in Burundi. Nel mese di giugno, un rappresentante di Chiesi Foundation si è recato ad Ngozi per prendere visione del progetto appena avviato.*

Ngozi, Burundi - 14-25 giugno 2014

Il Burundi è un piccolo Paese senza sbocchi sul mare, situato nella regione africana dei Grandi Laghi, confinante con la Repubblica Democratica del Congo, il Rwanda e la Tanzania. L'agricoltura è l'attività principale; vengono coltivati in particolare arachidi, patate, fagioli, banane, manioca, riso, the e caffè che viene per la maggior parte esportato. Il clima è tropicale, con precipitazioni molto abbondanti per quasi tutto l'anno. L'intero territorio è costituito da un altopiano con un'altitudine media di 1700m. Il panorama che si presenta è rigoglioso ed estremamente verdeggiante, lontano dall'immaginario comune di un'Africa desertica.

Ngozi è la terza città del Burundi, dopo Bujumbura - la capitale - e Gitega, ed è capoluogo della provincia omonima, dove secondo i dati ufficiali, vivono circa 690mila persone.

L'Ospedale Autonomo di Ngozi è un ospedale governativo con un bacino di utenza di 288.063 persone, di cui circa il 18% sono bambini sotto i 5 anni.

Nonostante sia di riferimento per gli altri ospedali provinciali (Kirembe, Buye e Mivo) e per gli ospedali delle province limitrofe (Kayanza, Muyinga e Kirundo), è considerato un ospedale di secondo livello, dal momento che mancano alcuni servizi, come la cardiologia e l'ortopedia, ed altri servizi presenti, come la neonatologia e la terapia intensiva, non sono riconosciuti a livello ministeriale. L'Ospedale è diviso nei reparti di chirurgia, medicina interna, terapia intensiva, ostetricia-ginecologia e pediatria ed ha 220 posti letto, che possono arrivare a 332 in situazioni critiche (paludismo, epidemie, malnutrizione). Il reparto di pediatria comprende 24 posti letto per la neonatologia, 87 di degenza pediatrica e 7 posti per il centro nutrizionale. Attualmente, a causa dell'elevata affluenza di bambini, altri spazi dell'Ospedale (reparto di isolamento e sala riunione dello staff) sono stati trasformati in degenza pediatrica, andandosi ad aggiungere al blocco centrale di pediatria. Ogni bambino è ricoverato con la madre o con un'altra persona che lo accudisce; le mamme che accompagnano i bambini malati, spesso portano anche gli altri figli, occupando lo stesso letto in 3 o 4.

Chiesi Foundation Onlus è un'organizzazione non a scopo di lucro che sostiene servizi di carattere sociale ed educativo rivolti a persone in difficoltà favorendo attività di solidarietà, l'accesso e il diritto all'educazione e progetti di avanzamento e disseminazione delle conoscenze scientifiche.



*Ospedale Autonomo di Ngozi, interno ed esterno dell'attuale reparto di pediatria*



*Ospedale Autonomo di Ngozi, attuale unità neonatale*



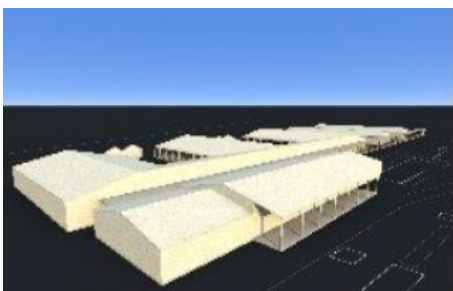
*Stanza per l'allattamento*

La neonatologia può attualmente ospitare un massimo di 24 neonati. Il reparto è formato da una stanza, dove sono presenti 20 culle, 2 incubatrici e 2 letti termici ed un'altra stanza, dove i bambini vengono lavati e pesati e dove le mamme hanno la possibilità di allattare i piccoli, dopo essersi lavate e cambiate. L'unico pediatra presente è un medico italiano, mentre lo staff medico locale è formato solo da medici generici - compreso il direttore dell'ospedale - ed al momento non esiste la figura dell'ostetrica. Il personale infermieristico è costituito da circa 120 persone e, sul totale di infermieri che sono assegnati al reparto di pediatria, 11 sono destinati alla neonatologia.

Durante la visita al reparto, lo staff spiega che i lettini della neonatologia e le due termoculle sono sempre occupati da prematuri, neonati con asfissia neonatale, infezioni e malformazioni. La mortalità neonatale è molto alta. I parti annuali sono circa 2500; in media la metà dei neonati ricoverati provengono dall'esterno sintomo del fatto che l'ospedale è punto di riferimento per il territorio (45% di outborn sul totale dei ricoveri, da ottobre 2013 a marzo 2014).

Il progetto di costruzione del nuovo Centro Ospedaliero della Madre e del Bambino, volto a migliorare l'assistenza materno-infantile presso l'Ospedale Autonomo di Ngozi, è nato dalla necessità di spazi maggiori, adeguati ad ospitare il crescente numero di pazienti in età pediatrica. In questo contesto, Chiesi Foundation ha avviato, a partire da quest'anno, una collaborazione per la riorganizzazione dell'assistenza neonatale con la Fondazione pro Africa, che lavora con l'Ospedale di Ngozi, attraverso la cogestione e la presa in carico dei reparti più trascurati.

Grazie al coinvolgimento delle autorità sanitarie regionali e del governo burundese ed al cofinanziamento della Cooperazione svizzera e della Fondazione Cariverona, è stata avviata la costruzione del Centro, su terreno messo a disposizione dell'Ospedale di Ngozi. La struttura muraria è stata terminata a settembre 2013. Il nuovo centro è grande circa 5000 m<sup>2</sup> e presenta spazi adeguati a sopperire al problema del sovraccarico dei malati: comprenderà il reparto di maternità, ostetricia, pediatria, neonatologia e il pronto soccorso materno-infantile. Durante il soggiorno, è stato possibile presentare la collaborazione tra Fondazione pro Africa e Chiesi Foundation al Direttore dell'Ospedale e ad altri membri dello staff locale. Il progetto prevede l'allestimento del nuovo reparto di neonatologia e la formazione del personale dedicato alla cura del neonato. Attualmente la struttura è vuota e dovrà essere attrezzata; una minima parte del materiale può essere recuperata dai reparti esistenti, mentre la restante sarà acquistata. Tutte le attrezzature verranno acquistate con l'obiettivo di organizzare le cure a misura delle capacità tecnico-assistenziali del paese, tenendo conto delle possibilità finanziarie del sistema sanitario del Burundi e nel rispetto delle abitudini e costumi della popolazione locale.



*Nuovo Centro Ospedaliero della Madre e del Bambino*



La costruzione e l'allestimento del nuovo centro materno-infantile sono le prime fasi del progetto, che ha come obiettivo di lungo termine quello di formare figure professionali, in grado di prendersi cura di madri e bambini e, quindi, avviare attraverso il Centro Ospedaliero della Madre e del Bambino un sistema di assistenza, che garantisca un *continuum of care* durante tutta la vita della madre e del bambino.

La carente preparazione del personale presente nell'Ospedale di Ngozi e la mancanza di figure specializzate risultano infatti i punti più critici dell'assistenza sanitaria offerta dall'Ospedale.

La Fondazione pro Africa si è prefissata di affrontare tale problema, educando *in loco* medici, paramedici e tecnici sanitari e creando un sistema sanitario non dipendente da aiuti esterni. Questo è l'unico modo per creare uno concreto sviluppo sociale e migliorare le condizioni socio-sanitarie del Paese, in un ottica di lungo periodo.

Il progetto "Centro Ospedaliero della Madre e del Bambino" è infatti parte di un piano sanitario-formativo ad ampio respiro, che la Fondazione pro Africa sta portando avanti in Burundi da più di 10 anni. Il fine è quello di far diventare l'Ospedale di Ngozi una struttura di insegnamento, idonea alla formazione di studenti e personale sanitario. Per raggiungere tale obiettivo, la Fondazione pro Africa collabora con l'Università di Verona, con l'Università di Ngozi, con l'Ospedale Autonomo di Ngozi ed altre Istituzioni, che mettono a disposizione le loro competenze sul piano tecnico e organizzativo.



Il Burundi sorprende, grazie ai suoi panorami verdeggianti ed incontaminati, che però sono aspramente contrapposti a situazioni di povertà e di realtà umana e sociale, spesso difficili da vivere.

L'Ospedale di Ngozi, la città di Ngozi, i villaggi rurali e la capitale Bujumbura, permettono di entrare in contatto con vari aspetti - anche contrastanti - della realtà africana. Vivere direttamente queste situazioni, spinge a riflettere in modo diverso, più consapevole e profondo, sulle differenze culturali e di stili di vita, che diventano ancor più chiare ed evidenti, una volta tornati alla nostra quotidianità.

Per saperne di più  
consultate il sito  
[www.chiesifoundation.org](http://www.chiesifoundation.org)

Per informazioni, scrivete a  
[info@chiesifoundation.org](mailto:info@chiesifoundation.org)

Chiesi Foundation Onlus  
L.go Belloli 11a  
43122 Parma - Italia

**Chiesi**  
FOUNDATION